



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 26.7.2010  
COM(2010)394 definitivo

2010/0211 (NLE)

Proposta di

**DECISIONE DEL CONSIGLIO**

**del [...]**

**relativa alla conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica del Niger a  
titolo dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou riveduto**

## RELAZIONE

Il 3 novembre 2009, a seguito della decisione del presidente Tandja di proseguire il proprio mandato presidenziale al di là del 22 dicembre, l'Unione europea ha inviato una lettera alle autorità della Repubblica del Niger invitandole a partecipare a consultazioni conformemente all'articolo 96 del trattato di Cotonou. Tali consultazioni si sono svolte a Bruxelles l'8 dicembre 2009. Le conclusioni di questo incontro specificano che le consultazioni restano un processo aperto con la possibilità di un altro incontro.

Il 18 febbraio 2010 un colpo di Stato militare ha portato alla presidenza del Niger il Consiglio supremo per la restaurazione della democrazia (CSRD), guidato dal comandante d'Escadron Djibo Salou. Il colpo di Stato, condannato dall'UE il 19 febbraio, ha di fatto interrotto il processo di consultazione previsto all'articolo 96. Il 18 e 19 aprile si è svolta una missione esplorativa in Niger che ha constatato che il processo di transizione si svolgeva globalmente secondo quanto annunciato, cioè in modo inclusivo e apparentemente molto strutturato. Le principali iniziative prese in questa fase di transizione sono state le seguenti:

- creazione e insediamento, il 7 aprile, del Consiglio consultivo nazionale (CCN) composto da 131 membri, di cui 20 dei partiti politici dei due campi;
- creazione di un Comitato dei testi fondamentali (che si è insediato il 22 aprile), incaricato di elaborare entro un termine di 45 giorni i progetti preliminari dei testi seguenti: costituzione, codice elettorale, carta dei partiti politici, carta dell'opposizione, carta dell'accesso all'informazione pubblica;
- insediamento del Consiglio costituzionale di transizione il 21 aprile;
- adozione di un'ordinanza sulla creazione dell'Osservatorio nazionale della comunicazione (ONC), incaricato di garantire la libertà dell'informazione e in particolare un equo accesso all'informazione per tutti durante la campagna elettorale.

A seguito di questa missione esplorativa, le nuove autorità nigerine sono state invitate, con una nota verbale datata 5 maggio 2010, a recarsi a Bruxelles il 26 maggio 2010 per un secondo incontro di consultazione.

La riunione di apertura delle consultazioni si è tenuta a Bruxelles il 26 maggio 2010. Essa ha visto riunirsi la parte europea, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio e dalla Commissione, la parte nigerina, rappresentata dal primo ministro Mahamadou Danda e dai membri del governo e del CSRD, e la parte ACP, compresi paesi amici del Niger. Erano altresì presenti come osservatori la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (CEDEAO) e l'Unione africana (UA).

Nel corso della suddetta riunione, i partecipanti hanno preso conoscenza delle proposte avanzate dalla parte nigerina per assicurare una transizione verso il ritorno all'ordine costituzionale e la formazione di un governo democratico espressione di elezioni legislative e presidenziali libere e trasparenti. In sintesi, gli impegni riguardavano gli elementi seguenti (i particolari figurano nella lettera allegata alla presente decisione):

- l'adozione di testi fondamentali da parte del CSRD;
- l'organizzazione, su tale base, di un referendum costituzionale;

- l'indizione di elezioni locali, legislative e presidenziali entro marzo 2011;
- la depenalizzazione dei reati di stampa e la garanzia di indipendenza degli organismi normativi e dell'accesso all'informazione;
- l'impegno alla buona gestione economica e finanziaria per tutta la durata della transizione.

Al fine di accompagnare la transizione verso un ritorno dell'ordine costituzionale e verso l'insediamento di un governo democratico eletto mediante elezioni legislative e presidenziali libere e trasparenti, l'Unione europea ha deciso, ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera c), dell'accordo di Cotonou, di adottare  *misure appropriate*  finalizzate alla ripresa graduale della cooperazione in funzione dei progressi constatati nel processo di transizione (i particolari figurano nella lettera allegata).

Alla luce di quanto sopra e conformemente agli articoli 9 e 96 dell'accordo di Cotonou riveduto, la Commissione propone al Consiglio di concludere le consultazioni avviate con la Repubblica del Niger e di adottare la decisione figurante in allegato.

Proposta di

**DECISIONE DEL CONSIGLIO**

**del [...]**

**relativa alla conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica del Niger a titolo dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou riveduto**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo di partenariato tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e la Comunità europea, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000<sup>1</sup> e riveduto a Bruxelles il 25 giugno 2005<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 96,

visto l'accordo interno relativo alle misure da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE<sup>3</sup>, in particolare l'articolo 3,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) Gli elementi essenziali di cui all'articolo 9 dell'accordo di Cotonou sono stati violati.
- (2) Conformemente all'articolo 96 dell'accordo di Cotonou, l'8 dicembre 2009 e il 26 maggio 2010 si sono tenute consultazioni con i paesi ACP e con la Repubblica del Niger. In occasione di quest'ultimo incontro di consultazione, i rappresentanti del governo di transizione hanno presentato proposte e impegni soddisfacenti,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

Le consultazioni tenutesi con la Repubblica del Niger ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou sono chiuse.

---

<sup>1</sup> GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

<sup>2</sup> GU L 287 del 28.10.2005, pag. 4.

<sup>3</sup> GU L 317 del 15.12.2000, pag. 376, modificato dalla GU L 247 del 9.9.2006, pag. 48.

## *Articolo 2*

Le misure indicate nella lettera figurante in allegato sono adottate a titolo delle misure appropriate di cui all'articolo 96, paragrafo 2, lettera c), dell'accordo di Cotonou.

## *Articolo 3*

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione. Essa sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

La presente decisione rimarrà in vigore per un periodo di 12 mesi e sarà riesaminata con periodicità almeno semestrale sulla base di missioni di monitoraggio dell'Unione europea.

Fatto a Bruxelles, il [...]

*Per il Consiglio  
Il presidente*

## ALLEGATO

### **Progetto di lettera**

Signor Presidente del Consiglio supremo per la restaurazione della democrazia,

Signor Primo ministro,

L'Unione europea ritiene che la crisi politica verificatasi nel Vostro paese nel corso del 2009 e il colpo di Stato che ha avuto luogo il 18 febbraio 2010 costituiscano una violazione grave degli elementi essenziali di cui all'articolo 9 dell'accordo di Cotonou. Per tale motivo, l'Unione europea, attraverso la dichiarazione della sua Presidenza del ..., ha fermamente condannato questo colpo di Stato, che è in contrasto con i principi stessi della democrazia. L'Unione europea ha invitato le autorità nigerine a tenere a Bruxelles consultazioni ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou, ed ha quindi avviato un dialogo politico con il potere insediato per esaminare la situazione e le possibili soluzioni. Le consultazioni sono state aperte l'8 dicembre 2009 e un secondo incontro si è svolto il 26 maggio 2010. A seguito di quest'ultima riunione, i rappresentanti dell'UE hanno espresso la propria intenzione di proporre agli organi del Consiglio dell'UE misure atte ad accompagnare la transizione in corso in Niger verso un ritorno all'ordine costituzionale, come annunciato dalle autorità nigerine.

Nel corso della riunione del 26 maggio 2010, le parti hanno discusso dell'organizzazione di una transizione verso il ripristino dell'ordine costituzionale e l'instaurazione di un regime democratico espressione di elezioni libere e trasparenti. La parte nigerina ha inoltre presentato un memorandum che specifica le tappe e i contenuti della transizione. L'UE ha preso atto del fatto che sono state annunciate:

- la creazione di istituzioni pluraliste per la transizione, rappresentative di tutte le componenti politiche del Niger,
- l'adozione di un codice elettorale consensuale,
- l'istituzione di una commissione elettorale nazionale indipendente (CENI).

L'UE accoglie favorevolmente anche l'adozione di un documento di programmazione che fissa le tappe, rappresentate da diverse scadenze elettorali, verso l'affermazione di un nuovo quadro costituzionale e di nuove autorità democraticamente elette. L'UE prende infine atto dell'impegno dei membri del Consiglio supremo per la restaurazione della democrazia (CSR) e del governo civile, formatosi lo scorso febbraio per gestire la transizione, a non presentarsi alle elezioni e a rendere alla fine del periodo di transizione, prevista per marzo 2011, il potere ai civili eletti.

L'Unione europea ha preso nota delle proposte avanzate dalla parte nigerina in occasione di questi scambi, segnatamente dei seguenti impegni che giudica particolarmente importanti:

1. *l'adozione dei testi fondamentali da parte del CSRD*
2. *l'organizzazione, su tale base, di un referendum costituzionale*
3. *l'indizione di elezioni locali, legislative e presidenziali entro marzo 2011*
4. *il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà pubbliche, compresa la libertà d'azione dei partiti politici*
5. *la depenalizzazione dei reati di stampa e la garanzia di indipendenza degli organismi normativi e dell'accesso all'informazione*
6. *l'impegno alla buona gestione economica e finanziaria per tutta la durata della transizione.*

La parte europea ha giudicato complessivamente incoraggianti gli impegni presi dalla parte nigerina. Pertanto è stato deciso di adottare le *misure appropriate* riportate nella tabella degli impegni allegata, ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera c), dell'accordo di Cotonou, finalizzate alla ripresa graduale della cooperazione al fine di accompagnare la transizione:

In particolare, l'Unione europea continuerà a finanziare azioni umanitarie e di emergenza e misure a sostegno diretto delle popolazioni, a sostegno della transizione politica e per l'uscita dalla crisi. In tale contesto, è opportuno notare che potrebbe essere fornito un ulteriore sostegno per la preparazione delle elezioni legislative e presidenziali.

Tuttavia, la Commissione europea si riserva il diritto, in caso di necessità, di riassumere le funzioni di ordinatore nazionale del Fondo europeo di sviluppo (FES).

Nel quadro della procedura prevista all'articolo 96 dell'accordo di Cotonou, l'Unione europea continuerà a seguire da vicino la situazione in Niger per un periodo di monitoraggio di 12 mesi. Nel corso di questo periodo si provvederà a mantenere un dialogo rafforzato con il governo del Niger, nell'ambito dell'articolo 8 dell'accordo di Cotonou, allo scopo di accompagnare il processo di transizione e l'UE effettuerà esami periodici della situazione. La prima missione di monitoraggio si svolgerà entro un termine non superiore a sei mesi.

L'Unione europea si riserva il diritto di modificare le "misure appropriate" in funzione dell'andamento dell'attuazione degli impegni.

Con il nuovo governo che verrà formato a seguito delle elezioni, l'Unione europea intende anche proseguire un dialogo politico regolare nel quadro dell'articolo 8 dell'accordo di Cotonou, in particolare in merito alle riforme nel settore della governance politica, giudiziaria ed economica e nel settore della sicurezza.

Vogliamo gradire, signor Presidente del Consiglio supremo per la restaurazione della democrazia e signor Primo ministro, i nostri distinti saluti.

Per il Consiglio,            Per la Commissione,

Allegato: Prospetto degli impegni Impegni dei partner:	
Parte nigerina	Parte UE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Situazione attuale</li> <li>• Adozione di un codice elettorale consensuale (con il parere favorevole del Consiglio consultivo nazionale)</li> <li>• Creazione della Commissione elettorale nazionale indipendente, composta da membri scelti in modo consensuale (con il parere favorevole del Consiglio consultivo nazionale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Unione europea continuerà a finanziare azioni umanitarie e di emergenza e misure a sostegno diretto delle popolazioni, a sostegno della transizione politica e per l'uscita dalla crisi</li> <li>• Ripresa del progetto "Consolidamento della democrazia", in particolare la sua componente "Assistenza elettorale", estesa ai futuri scrutini. La convenzione di finanziamento è in vigore.</li> <li>• Esame della richiesta delle autorità relativa all'incremento della dotazione della convenzione di finanziamento "Assistenza elettorale".</li> <li>• Rilancio dell'appoggio istituzionale alle riforme nel settore della gestione delle finanze pubbliche, tra cui l'appoggio alla Corte dei conti, allo scopo di preservare l'ammissibilità al sostegno al bilancio.</li> <li>• Rilancio del programma di sostegno alla giustizia e allo Stato di diritto (PAJED).</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione da parte del Consiglio supremo per la restaurazione della democrazia dei <b>testi fondamentali</b> proposti (con il parere favorevole del Consiglio consultivo nazionale)</li> <li>• Pubblicazione delle <b>liste elettorali</b> (nel quadro dell'aggiornamento dell'anagrafe elettorale)</li> <li>• Depenalizzazione dei "<b>reati di stampa</b>"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reintroduzione nel circuito d'approvazione dei progetti "sostegno al commercio" e "sostegno al sistema statistico nazionale".</li> <li>• Ripresa del processo di preparazione dei programmi relativi al Programma indicativo nazionale nel quadro del 10° Fondo europeo di sviluppo (giustizia, decentramento, sviluppo rurale ecc.) e avvio degli studi necessari.</li> <li>• Mantenimento delle rimanenze della convenzione di finanziamento per il sostegno al bilancio a titolo del 9° FES.</li> <li>• Avvio di uno studio per l'individuazione delle misure d'appoggio alla stabilizzazione della situazione nel Nord.</li> <li>• Avvio del sostegno alla Strategia di sviluppo rurale (10° FES).</li> <li>• Rilancio del "Programma di sostegno allo sviluppo del settore minerario".</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgimento del <b>referendum costituzionale</b> in condizioni giudicate soddisfacenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erogazione progressiva degli aiuti al bilancio (9° e 10° FES).</li> <li>• Rilancio del bando di gara " manutenzione stradale" 10° FES.</li> <li>• Rilancio del bando di gara per l'ampliamento dell'ospedale di Arit (Programma settore minerario).</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgimento delle <b>elezioni legislative</b> e del <b>1° turno delle elezioni presidenziali</b> in condizioni giudicate soddisfacenti</li> <li>• Svolgimento del <b>2° turno delle elezioni presidenziali</b> (se necessario) in condizioni soddisfacenti</li> <li>• Insediamento della <b>nuova Assemblea nazionale</b></li> <li>• Investitura del Presidente della Repubblica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proseguimento dell'erogazione degli aiuti al bilancio già avviati</li> <li>• Firma delle convenzioni di finanziamento dei progetti "sostegno al commercio" e "sostegno al sistema statistico nazionale"</li> <li>• Ripresa dell'insieme delle attività di cooperazione</li> </ul>
--	--